



COMPETENZE COGNITIVE DEGLI ADULTI IL QUADRO ITALIANO NEL RAPPORTO PIAAC-CICLO2



**LAVORO FEMMINILE, RISORSA STRATEGICA
PER L'ITALIA CHE INVECCHIA**

**LABEL EUROPEO DELLE LINGUE,
PREMIATI I PROGETTI VINCITORI**

**ORIENTAMENTO, GIOVANI E LAVORO,
IL PUNTO IN UN CONVEGNO**

PRIMO PIANO

3

COMPETENZE COGNITIVE DEGLI ADULTI

Il quadro italiano nel Rapporto PIAAC- ciclo2

NEWS

8

LAVORO FEMMINILE

Risorsa strategica per l'Italia che invecchia

10

LABEL EUROPEO DELLE LINGUE

Premiati a Firenze i progetti vincitori

12

SERVIZI DI INDIVIDUAZIONE, VALIDAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Disponibile la nuova versione del percorso formativo Vali.Co

L'EVENTO

13

ORIENTAMENTO, GIOVANI E LAVORO

Il punto nel convegno Inapp-Unifortunato

15

DA LEGGERE

16

SOCIAL

COMPETENZE COGNITIVE DEGLI ADULTI IL QUADRO ITALIANO NEL RAPPORTO PIAAC-CICLO2

Un quarto degli adulti in Italia presenta ridotte competenze in tutti e tre i domini cognitivi analizzati: lettura e comprensione di testi (*literacy*), utilizzo di informazioni matematiche (*numeracy*) e risoluzione di problemi in situazioni dinamiche (*adaptive problem solving*). Sono alcuni dei dati che emergono dal Rapporto *Le competenze cognitive in Italia nel contesto internazionale. I fattori determinanti, i livelli e i rendimenti sociali ed economici* presentato dall'Inapp lo scorso 12 marzo presso la sede del Cnel di Roma.

Il Rapporto riporta gli esiti dell'indagine realizzata dall'Inapp nel 2023 nell'ambito del Programma Piac (*Programme for the International Assessment of Adult Competencies*), programma internazionale finalizzato alla valutazione comparativa periodica delle competenze della popolazione adulta, ideato dall'Ocse, l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico, con la partecipazione di moltissimi Paesi del mondo. Il volume, esito del secondo ciclo dell'Indagine sulle competenze degli

adulti (*Survey of Adult Skill*), presenta un focus specifico sull'Italia con una serie di approfondimenti territoriali in comparazione con i 31 Paesi partecipanti al Programma. Offre inoltre una analisi dei fattori che più frequentemente determinano variabilità nel bagaglio di competenze di cui gli adulti sono dotati, nonché dei differenti risultati, in termini professionali e sociali, che derivano dai diversi investimenti in capitale umano. Una parte del Rapporto, è dedicata all'analisi dei cambiamenti in prospettiva temporale offrendo un confronto tra i risultati raggiunti in termini di competenze cognitive nel [secondo ciclo](#) dell'indagine e quelli del [ciclo precedente](#).



Le Fasi principali di PIAAC - Ciclo2

2022

Gennaio 2022 > Luglio 2022
Revisione e preparazione degli strumenti e dei materiali per l'Indagine Principale

Agosto 2022 > Settembre 2022
Formazione degli intervistatori PIAAC

Settembre 2022 > Luglio 2023
Fase di campo Indagine Principale

2023

Luglio 2023
Preparazione del file dati nazionale dell'Indagine Principale

Agosto 2023 > Settembre 2024
Controllo e armonizzazione dei dati

2024

Ottobre 2024 > Novembre 2024
Analisi risultati Indagine Principale

Dicembre 2024
Pubblicazione rapporto internazionale, diffusione microdati, pubblicazione short report Italia

2025

Marzo 2025
Pubblicazione rapporto nazionale

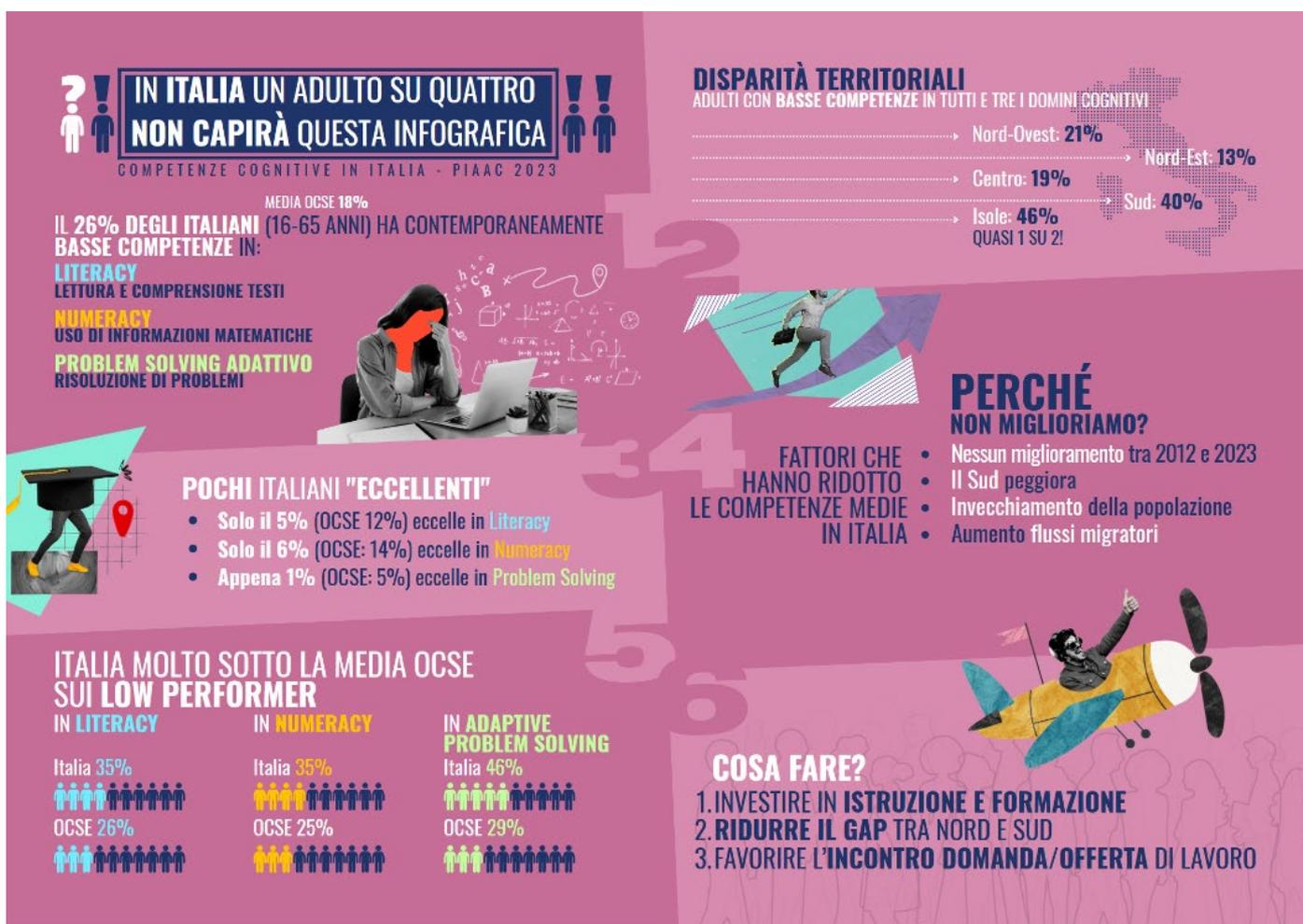
Il confronto con la media Ocse

In Italia, il 35% delle persone di età compresa tra i 16 e i 65 anni ha ridotte competenze nella lettura e comprensione di testi, rispetto al 26% della media Ocse. Analogamente, il 25% degli italiani ha difficoltà nell'utilizzo delle informazioni matematiche (rispetto alla media Ocse del 25%), mentre il 46% fatica a risolvere problemi in situazioni dinamiche (media Ocse 29%). Analizzando i tre domini congiuntamente, il dato si attesta al 26%, ben al

di sopra della media Ocse del 18%. Questi dati allarmanti evidenziano una situazione particolarmente critica soprattutto nelle regioni meridionali e nelle Isole, in effetti le percentuali variano significativamente sul territorio italiano: nel Nord-Est solo il 13% della popolazione adulta ha ridotte competenze in tutti e tre i domini, mentre la percentuale sale al 19% nel Centro, al 21% nel Nord-Ovest, al 40% nel Sud e al 46% nelle Isole.

Le persone con alti livelli di competenze (*high performer*), inoltre, sono significativamente meno numerose in Italia rispetto alla media degli altri Paesi: solo il 5% eccelle nella lettura e comprensione dei testi (media Ocse 12%), il 6% nell'utilizzo delle informazioni matematiche (media Ocse 14%) e appena l'1% nella risoluzione di problemi in situazioni dinamiche (media Ocse 5%).

Per quanto riguarda le motivazioni di queste disparità, il Rapporto Piac conferma che l'investimento in istruzione e il livello culturale della famiglia di origine sono fondamentali nel processo di generazione e accrescimento delle competenze cognitive. Tuttavia, l'invecchiamento della popolazione e l'aumento dei flussi migratori hanno avuto ricadute negative sulle competenze medie della popolazione adulta residente nelle regioni del Nord-Ovest e nel Mezzogiorno. Nel decennio intercorso tra le due rilevazioni Piac, tra il 2012 e il 2023, la composizione demografica della popolazione adulta è cambiata: l'invecchiamento della popolazione e l'aumento dei flussi migratori potrebbero aver contribuito al mancato incremento delle competenze a livello nazionale o al peggioramento riscontrato nelle regioni del Mezzogiorno, poiché immigrati e anziani rappresentano due gruppi di popolazione in cui le competenze tendono ad essere inferiori.





In sostanza se la struttura della popolazione, in termini di età e di provenienza, fosse rimasta la stessa del 2012, il quadro sulle competenze nel 2023 avrebbe mostrato risultati migliori sia nel Mezzogiorno sia nel Nord-Ovest. Infatti, le stime sulle competenze degli adulti nel 2023 con assetto demografico immutato rispetto al 2012 evidenziano, che, nel caso della *numeracy*, nelle regioni del Sud non si sarebbe assistito ad un peggioramento, bensì a una stabilità nel tempo, mentre nelle regioni del Nord-Ovest si sarebbe riscontrato un miglioramento delle competenze medie. Nel caso della *literacy*, si sarebbe altresì osservata una stabilità nelle Isole e un miglioramento del Nord-Ovest.

Di qui l'urgenza di investire in istruzione e formazione per far fronte alle criticità emerse, come rimarcato dal presidente dell'Inapp Natale Forlani nel sottolineare che "è necessaria una lettura integrata dei fenome-

“

L'indagine sulle competenze degli adulti condotta dal nostro Istituto evidenzia l'urgenza di investire in istruzione e formazione per colmare le criticità emerse. Serve il coinvolgimento di attori pubblici e sociali per costruire un'offerta formativa efficace, capace di potenziare le competenze, anche digitali, oggi indispensabili per affrontare con successo il mondo del lavoro e la vita sociale. Inoltre, è necessaria una lettura integrata dei fenomeni in atto nel nostro Paese, analizzando l'impatto dell'invecchiamento della popolazione e delle migrazioni sul patrimonio complessivo di competenze degli adulti in Italia.

NATALE FORLANI
Presidente Inapp

”

ni in atto nel nostro Paese, analizzando l'impatto dell'invecchiamento della popolazione e delle migrazioni sul patrimonio complessivo di competenze degli adulti in Italia". L'indagine, da questo punto di vista, rappresenta una ricca e fondamentale base conoscitiva di partenza, indispensabile per valutare l'efficacia degli interventi adottati negli ultimi anni per aumentare i livelli di competenza della popolazione adulta e per orientare il disegno di nuove politiche per migliorare il patrimonio di conoscenze nel Paese.

La conferenza di presentazione

L'evento di presentazione del Rapporto che si è svolto nella Plenaria Marco Biagi, all'interno della prestigiosa cornice di Villa Lubin, si è aperto con i saluti istituzionali e l'introduzione del presidente del Cnel

Literacy

Capacità di accedere, comprendere, valutare e riflettere su testi scritti al fine di raggiungere i propri obiettivi, sviluppare le proprie conoscenze e potenzialità e partecipare alla vita sociale

- costituisce un requisito fondamentale per lo sviluppo di competenze più complesse e per risultati economici e sociali favorevoli
- precedenti studi hanno dimostrato che è strettamente legata ai risultati positivi sul lavoro, alla partecipazione sociale e all'apprendimento permanente.

Numeracy

Capacità di accedere, utilizzare e ragionare in modo critico su contenuti, informazioni e idee matematiche rappresentati in molteplici modi, al fine di gestire e impegnarsi nelle richieste matematiche di una serie di situazioni della vita adulta

- è cruciale in un'epoca in cui gli individui incontrano una quantità crescente e una vasta gamma di informazioni quantitative e matematiche nella loro vita quotidiana
- è un'abilità che si affianca alla literacy ed è importante valutare come queste competenze interagiscono tra loro.

Adaptive problem solving (APS)

La capacità di un individuo di raggiungere i propri obiettivi in una situazione dinamica, in cui non è immediatamente disponibile un metodo di soluzione; richiede di impegnarsi in strategie cognitive e metacognitive per definire il problema, ricercare informazioni e applicare una soluzione in una varietà di ambienti e contesti informativi

- caratteristica fondamentale delle attività di risoluzione adattiva dei problemi è che questi coinvolgono situazioni dinamiche, in cui le risorse e le informazioni necessarie non sono immediatamente disponibili, o alcuni aspetti del problema cambiano mentre si lavora per sviluppare una soluzione.

Renato Brunetta, il quale ha evidenziato il possibile ruolo dell'ente presieduto per colmare il gap formativo nell'ambito della contrattazione.

A seguire, il direttore generale dell'Inapp Lorianò Bigi ha rimarcato l'importante funzione dell'Istituto nel fornire dati empirici misurabili, utili per le analisi, il confronto e l'elaborazione di policy, mentre Glenda Quintili (*Head of Skills and future readiness Division Ocse*) si è soffermata sulle definizioni dei domini di competenza, sulla domanda di competenza da parte

delle imprese e sui principali risultati dell'indagine a livello internazionale.

Dopo la relazione introduttiva di Valentina Gualtieri, curatrice del Rapporto, la mattinata si è conclusa con gli interventi di alcuni componenti del Gruppo di ricerca Piac dell'Inapp: Simona Mineo ([Le competenze cognitive degli adulti nel 2023](#)), Silvia Donno ([L'evoluzione delle competenze negli anni](#)) e Matteo Luppi ([Competenze, lavoro, benessere sociale e civico](#)). Nella ripresa pomeridiana dei lavori un panel

di esperti, a cui hanno contribuito Daniele Checchi, Vittoria Gallina, Marcella Milana e Paolo Sestito, ha arricchito la discussione con interventi focalizzati sulle evidenze e sulle possibili strategie per il cambiamento.

In conclusione, le riflessioni di Vincenzo Caridi, capo dipartimento per le Politiche del lavoro, previdenziali, assicurative e per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, il quale ha riportato la necessità di politiche integrate fra dicasteri e Istituzioni regionali e territoriali ricordando i progetti congiunti che sono stati avviati e la funzione del Sistema Informativo per l'inclusione Sociale e Lavorativa (Siisl).

La chiusura dei lavori è stata affidata al presidente dell'Inapp Natale Forlani, il quale ha ringraziato il gruppo di ricerca dell'Istituto che ha contribuito allo studio e ricordato la necessità di trovare risposte a problemi così complessi "attraverso modelli di governance di tipo funzionale e non istituzionale" riuscendo a trovare soluzioni originali "in maniera costruttiva e cooperativa" con il supporto di indagini evolute.

A.T.

Per approfondire

[Rapporto PIAAC - Ciclo 2. Le competenze cognitive in Italia nel contesto internazionale \(Executive summary\)](#)

[Guarda la videoregistrazione](#)



LAVORO FEMMINILE

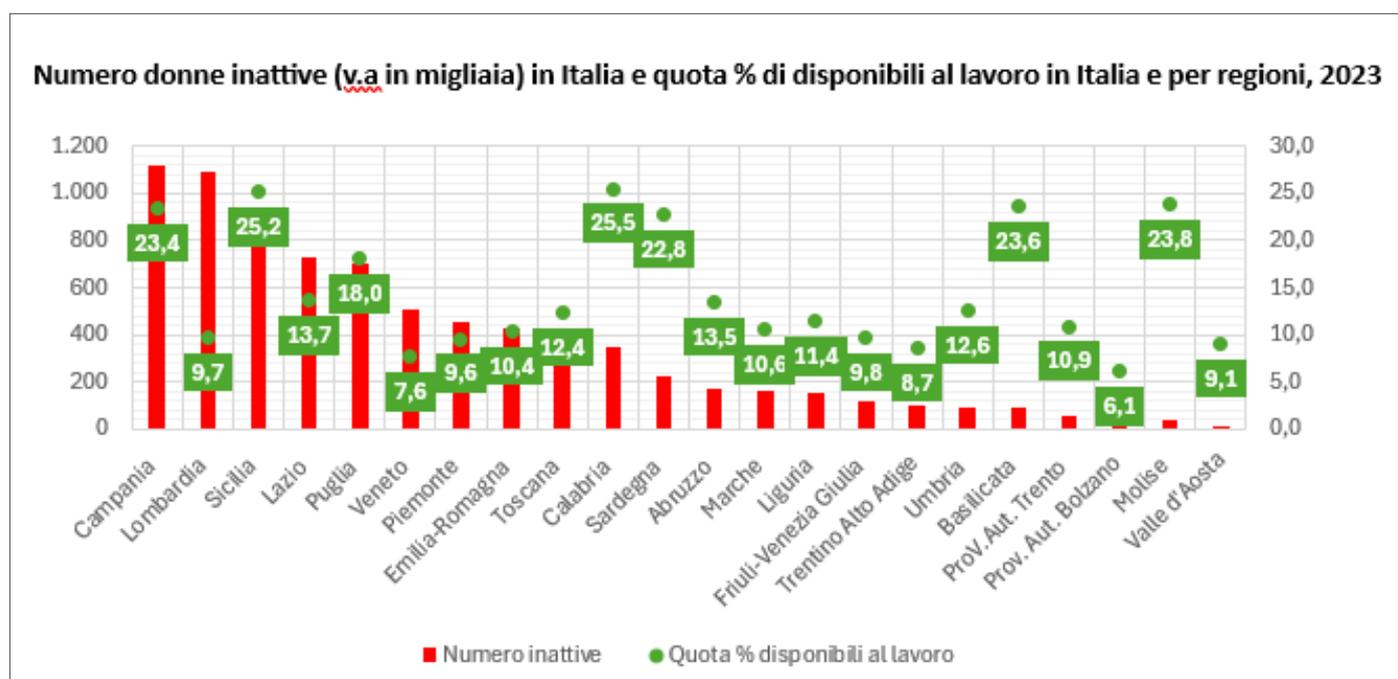
RISORSA STRATEGICA PER L'ITALIA CHE INVECCHIA

L'Italia sta affrontando una significativa transizione demografica. Entro il 2050 si stima che la popolazione over 65 aumenterà dal 24,3% al 34,5%, mentre la forza lavoro tra i 15 e i 64 anni scenderà dal 63,5% al 54,3%. In questa Italia che invecchia e che dovrà fare i conti con problemi di crescita economica e di sostenibilità complessiva del sistema di welfare, è necessario investire sull'incremento delle persone occupate in età attiva, a partire dalle fasce di popolazione che non partecipano. Si parla di 7,8 milioni di donne che non lavorano e non cercano un impiego, più del 63% sul totale degli inattivi. I motivi vanno cercati nel carico di cura che grava sulle donne, dovuto alla gestione dei figli o di altri familiari non autosufficienti, un fenomeno particolarmente rilevante nelle regioni del Sud Italia.

È quanto si legge nel recente working paper pubblicato dall'Inapp in occasione dell'8 marzo, *L'insosteni-*

bile inattività. Il lavoro delle donne che manca, nella transizione demografica in Italia, che mostra come le inattive rappresentino "forze di lavoro potenziali", una risorsa strategica per la transizione demografica del Paese. Tra esse, 1 milione e 200 mila (circa il 16 %) si dichiara già disponibile a lavorare, a patto, comunque, di avere un'occupazione congrua con le proprie competenze e aspirazioni, oltre alla possibilità di avere un salario accettabile o conveniente. Da notare che circa la metà delle donne disponibili al lavoro, accetterebbe comunque un impiego per un salario inferiore ai 1000 euro netti mensili, il 21% fino a 600 euro e il 27,8% fino a 999 euro.

"Il contrasto alla persistente inattività femminile deve diventare una priorità – ha sottolineato Natale Forlani, presidente Inapp nel comunicato stampa divulgato in occasione dell'uscita del paper – Da circa



Elab. Inapp su Istat 2023

20 anni, siamo di fronte ad un tasso di inattività femminile di oltre il 40%, una quota di risorse che, per vari motivi, non lavora e si colloca stabilmente al di fuori dal mercato del lavoro e che invece in questo momento può rappresentare una risorsa strategica”.

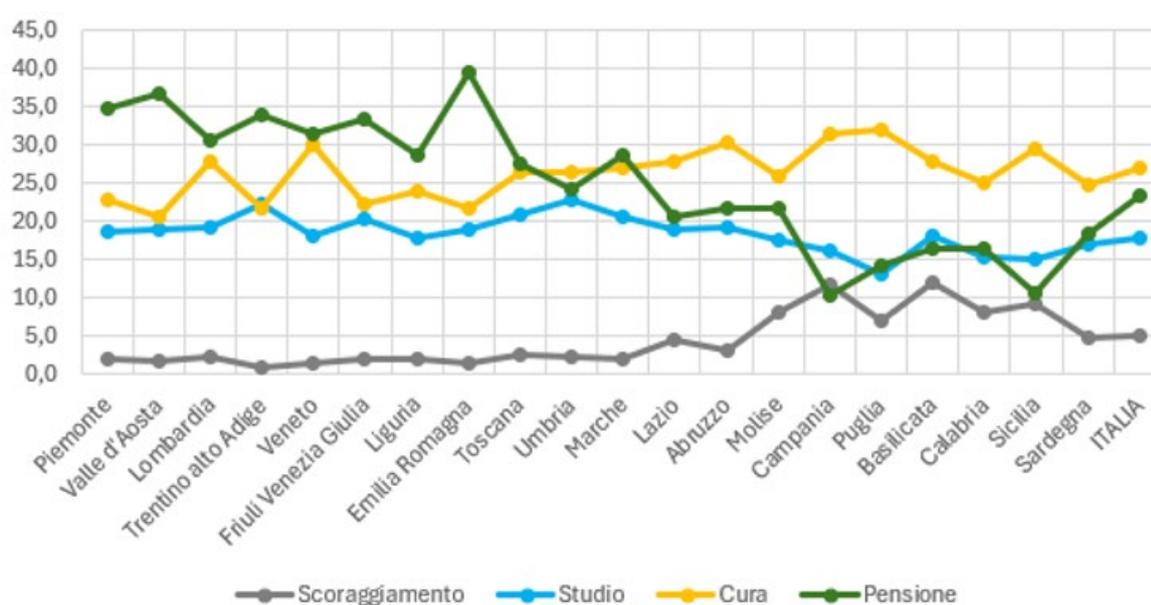
Per affrontare questa sfida, è necessario un nuovo set di politiche che favorisca l’attivazione femminile, con investimenti nel settore della cura per migliorare l’accessibilità ai servizi che permetterebbe alle donne di conciliare meglio lavoro e famiglia, oltre alla creazione di opportunità di lavoro adeguate alle loro competenze.

Ciò potrebbe generare uno stimolo a costruire non solo politiche attive per l’adeguamento dell’offerta di lavoro a un contesto in mutamento, ma soprattutto politiche di sviluppo che abbiano una visione di più lungo periodo, volta ad affrontare l’urgente problema della transizione demografica.

V.C.



Incidenza % motivazioni prevalenti inattività femminile FORZE LAVORO POTENZIALI per regione (2023)



Fonte: V. Cardinali, *L'insostenibile inattività. Il lavoro delle donne che manca, nella transizione demografica in Italia*, Working paper n. 136, Roma, Inapp, 2025

LABEL EUROPEO DELLE LINGUE

PREMIATI A FIRENZE I PROGETTI VINCITORI

Si è svolta nell'ambito di [Didacta Italia 2025](#) la cerimonia di premiazione del Label Europeo delle Lingue 2024, riconoscimento internazionale volto a promuovere e valorizzare l'innovazione nell'apprendimento e nell'insegnamento delle lingue, coordinato dalle due Agenzie nazionali Erasmus+ italiane: Inapp e Indire. Quindici i progetti che hanno ottenuto il prestigioso riconoscimento e che si sono distinti per creatività, inclusività e rilevanza rispetto alle priorità europee e nazionali 2023-2024: dodici per i settori Scuola, Educazione degli Adulti e Istruzione Superiore gestiti da Indire e 3 per il settore Istruzione e Formazione Professionale Vet coordinato da Inapp.

Alla selezione hanno partecipato sia progetti presentati attraverso l'invito aperto a presentare proposte, sia progetti Erasmus+ conclusi nelle annualità 2023-2024.

Nel corso della Giornata europea delle lingue sono state complessivamente raccolte 14 candidature tramite l'invito a presentare proposte e 72 tramite la presentazione del rapporto finale per i settori dell'Istruzione scolastica, Superiore ed Educazione degli adulti; 3 tramite l'invito a presentare proposte e 5 tramite la presentazione del rapporto finale per il settore dell'Istruzione e formazione professionale.



Ad essere valutati sono stati elementi quali l'innovazione metodologica, l'impatto sui destinatari e il contributo dato dai progetti alle priorità dell'Unione europea.

I progetti vincitori, come ogni anno, hanno ricevuto un certificato firmato dai Ministri competenti a livello nazionale e sono stati quindi segnalati con un

apposito contrassegno sulla [piattaforma dei risultati dei progetti Erasmus+](#).

L'elenco completo dei progetti vincitori è pubblicato sul sito del Programma [Erasmus+](#).

V.O.

Cos'è il Label europeo delle lingue?

Un riconoscimento che incoraggia lo sviluppo di nuove tecniche e iniziative nel campo dell'apprendimento e dell'insegnamento delle lingue, ma anche il consolidamento della consapevolezza interculturale per migliorare gli standard dell'insegnamento delle lingue in tutta Europa. Si può considerare un 'marchio di qualità' concesso dalla Commissione europea. Viene assegnato ogni due anni ai progetti più innovativi di apprendimento delle lingue che sostengono almeno una delle priorità europee individuate per quell'anno che possono essere integrate da priorità nazionali.

In Italia viene e assegnato da:

- **Agenzia Erasmus+ Indire** per i settori *Istruzione scolastica, superiore e degli adulti*,
- **Agenzia Erasmus+ Inapp** per il settore *Istruzione e formazione professionale*.

Possono essere candidati al **Label Europeo delle Lingue** progetti incentrati sull'insegnamento e sull'apprendimento linguistico. I progetti devono essere già ultimati o in fase conclusiva di realizzazione. Al riconoscimento non sono abbinati finanziamenti economici nazionali o europei.



Label europeo delle Lingue
Cerimonia di premiazione
la ricchezza della diversità linguistica in Europa

Stand Erasmus+ INDIRE a Didacta
 Padiglione Spadolini Stand W03
 Fortezza da Basso, Firenze
 13 Marzo dalle 14.30 alle 16.30

Erasmus+ Arricchisce la vita, apre la mente. Commissione europea. Ministero dell'Università e della Ricerca.

SERVIZI DI INDIVIDUAZIONE, VALIDAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

DISPONIBILE LA NUOVA VERSIONE DEL PERCORSO FORMATIVO VALI.CO

È disponibile on line, la nuova versione di [Vali.Co](#), il percorso formativo di approfondimento sui servizi di individuazione, validazione e certificazione delle competenze, rivolto agli operatori e ai professionisti impegnati a vario titolo nelle attività connesse al Sistema nazionale di certificazione delle competenze. Rispetto alla versione precedente, il percorso – messo a punto dal gruppo di ricerca Inapp, *Atlante Lavoro e Analisi delle competenze* – è stato ampliato ed aggiornato nei contenuti, nelle modalità di fruizione e nei materiali didattici di supporto, per rispondere in modo sempre più efficace e puntuale ai bisogni informativi di quanti abbiano necessità di approfondire il tema.

In rete dalla seconda metà di dicembre 2024, il nuovo Vali.Co conta già 180 utenti registrati. Negli anni scorsi, sono state circa 5mila le persone che hanno seguito le attività formative messe a disposizione da Inapp. “Rendere fruibile un percorso così strutturato – sottolinea Giuseppa Montalbano, ricercatrice Inapp – permette di valorizzare informazioni, conoscenze, metodologie e strumenti che rivestono un ruolo fondamentale, da quando è stato avviato il Sistema nazionale di certificazione delle competenze”.

Una nuova interfaccia accompagna l’utente nello svolgimento del percorso, composto da 7 lezioni suddivise in 31 unità didattiche e 239 schede argomento.

In aggiunta alle risorse video, sono presenti delle dispense (*booklet*) scaricabili che approfondiscono quanto appreso.

Al termine di ciascuna lezione, dopo aver superato il test, si accede alla successiva. In caso di risposta errata, viene segnalato il materiale didattico di cui è opportuno lo studio.



Una volta completato tutto il percorso viene rilasciato un attestato di frequenza.

Particolare attenzione è stata posta alla didattica, che è stata resa maggiormente interattiva con il ricorso ad esercizi di *role playing* e simulazioni di situazioni lavorative reali.

Riguardo ai contenuti, il riferimento comune è dato dal [decreto interministeriale del 5 gennaio 2021](#) che definisce le Linee guida per l’interoperatività degli enti pubblici titolari del Sistema nazionale di certificazione delle competenze, unitamente alla normativa pubblica nazionale. L’intento è quello di fornire una ampia e solida base conoscitiva a chiunque intenda poi specializzarsi nell’erogazione dei servizi sulla base delle scelte compiute dai singoli soggetti titolari.

Navigando il sito [Atlante del Lavoro e delle Qualificazioni](#) è possibile accedere al percorso tramite la sezione [Sistema nazionale certificazione competenze](#), che introduce il tema e offre una panoramica sullo stato dell’arte delle singole realtà regionali e delle province autonome, oppure tramite la sezione [Formati con Atlante](#), lo spazio dedicato a ‘imparare a conoscere Atlante’ per accompagnare la comunità dei suoi fruitori in percorsi di autoformazione e di condivisione di buone pratiche di navigazione, in fase di implementazione.

F.L.

ORIENTAMENTO, GIOVANI E LAVORO

IL PUNTO NEL CONVEGNO INAPP-UNIFORTUNATO

L'orientamento rappresenta oggi uno dei principali strumenti a sostegno dell'inclusione sociale poiché contrasta la dispersione scolastica e favorisce l'accesso al mondo del lavoro. Un volano prezioso soprattutto per i territori del nostro Paese caratterizzati da minore accessibilità ai servizi e da dinamiche socio-economiche specifiche. Per questo motivo l'Inapp e l'Università Telematica Giustino Fortunato hanno organizzato lo scorso 27 marzo a Benevento il convegno *Giovani, orientamento e lavoro: bisogni e prospettive, a partire dalle aree interne*. L'evento che, come ha ricordato il Rettore Giuseppe Acocella nella relazione introduttiva, rappresenta un'importante occasione di riflessione e approfondimento sullo stato dell'orientamento in Italia.

Il dibattito ha preso le mosse dai più recenti studi dell'Inapp sul tema.

Massimo Resce, nel suo intervento *Mercati del lavoro territoriali: le aree interne tra mismatch e prospettive* ha mostrato i risultati di uno studio che, utilizzando i dati dell'Indagine Inapp Plus implementati con la classificazione dei comuni per le Aree interne, ha messo a confronto due dimensioni geografiche definite Centri e Aree interne, dove i primi sono intesi come città e poli urbani e gli altri invece rappresentano i comuni classificati come intermedi, periferici e ultra-periferici. "La comparazione mette in evidenza molte conformità tra i due gruppi territoriali ma altrettante polarizzazioni - ha affermato Resce - soprattutto se il confronto tra Centri ed Aree interne viene letto per circoscrizione Nord, Centro, Sud e Isole". Nelle Aree interne del Mezzogiorno, ad esempio, *l'educational*



mismatch, ossia il disallineamento tra livelli di istruzione e mansioni svolte dal lavoratore sfiora il 30%. Così come la concentrazione del lavoro povero, ossia a basso reddito, è altissima nelle Aree interne del Mezzogiorno raggiungendo quota 53,6%. Secondo la ricerca, questa situazione, unita al diffuso giudizio critico sui servizi essenziali quali trasporti, sanità, istruzione, spinge i giovani o a smettere di partecipare, ingrossando le fila dei Neet, o ad emigrare per cercare migliori opportunità. "Anche i servizi per l'orientamento, ha proseguito Resce, devono necessariamente prendere in considerazione il quadro complesso di fattori nel quale si formano le aspettative dei giovani sul mondo del lavoro tra progetti

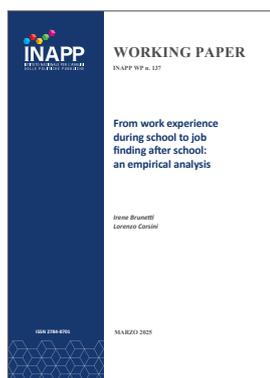
professionali e aspirazioni di vita perché nessuna politica può essere efficace senza analisi del contesto”.

Tracciato così il quadro generale si è passati ad analizzare nel dettaglio i dati relativi alla domanda e offerta di orientamento attraverso l'intervento di Antonetta Maiorano che ha presentato i risultati del progetto di ricerca Inapp *Sostenere le transizioni con percorsi innovativi di orientamento per favorire l'occupabilità*. L'indagine, condotta su un campione di 3.642 giovani tra i 15 e i 29 anni e 2700 servizi di orientamento tra scuole, università, agenzie di formazione professionale e centri per l'impiego, ha messo in evidenza, da una parte, caratteristiche, bisogni e comportamenti dei giovani considerati target a rischio e, dall'altra, ha ricostruito una mappatura dell'attuale offerta di orientamento presente nel Paese. “I risultati - ha sottolineato Maiorano - evidenziano la necessità di lavorare ancora molto sulle politiche per l'orientamento”. Difatti, il 28,6% dei giovani intervistati dichiara che tornando indietro farebbe altre scelte scolastiche, mentre il 38,2% non ha mai usufruito di un servizio per l'orientamento, percentuale che nella fascia 15-17 anni raggiunge il 42%. Stessa situazione si registra sul fronte delle scelte lavorative rispetto alle quali il 57,3% dei ragazzi afferma di non avere le idee chiare. A seguire, Anna Ancora si è soffermata sul tema dei Neet, partendo dagli esiti di una recente indagine Inapp, e ha evidenziato come la condizione dei giovani che non sono inseriti in alcun percorso di formazione, istruzione o lavoro è divenuta nel tempo sempre meno omogenea. “Per questo - ha suggerito Ancora - vanno attivate diverse strategie di contrasto che non devono essere standardizzate, soprattutto considerando l'eterogeneità del fenomeno Neet, ma rese piuttosto identificabili e meno aleatorie.”. Eppure, secondo i dati, meno del 10% delle strutture deputate dispone di sedi dedicate all'orientamento con una media di 11 addetti. “Sulla stessa linea anche il presidente dell'Inapp Natale Forlani che nel suo intervento ha sostenuto la necessità



di ripensare i modelli di orientamento, puntando su un approccio più personalizzato e vicino ai bisogni reali dei giovani ricordando che “siamo in una fase storica in cui il lavoro non è più percepito solo come fonte di reddito, ma come parte integrante di un progetto di vita. Per questo è fondamentale che i servizi di orientamento rispondano a questa nuova visione, offrendo percorsi chiari e strumenti efficaci per accompagnare i ragazzi nel loro cammino professionale e personale”.

M.M.



From work experience during school to job finding after school: an empirical analysis

BRUNETTI IRENE, CORSINI LORENZO

Roma, Inapp, 2025 (Working Paper, n. 137)

Il testo analizza il ruolo che l'esperienza lavorativa, effettuata durante il percorso scolastico, ha nella transizione dalla scuola al lavoro. Per stimare le determinanti del processo di ricerca del lavoro e analizzare il ruolo dell'esperienza lavorativa durante il percorso scolastico, utilizziamo un modulo ad-hoc previsto per l'anno 2016, dell'Indagine europea sulle forze di lavoro (EU-LFS). I risultati mostrano che tale esperienza aumenta la probabilità di trovare un lavoro soprattutto nelle aree meridionali del nostro Paese, caratterizzate da un mercato del lavoro più instabile, mentre tende ad essere minore e non significativa nel Nord Italia.

Proposta di aggiornamento tematico e riorganizzazione del corpus delle Policy Actions nel settore VET. Integrazione del Policy Monitoring di ReferNet e del Piano Nazionale di Attuazione

ANGOTTI ROBERTO

Intervento a "Tavolo Interistituzionale per l'Apprendimento Permanente (TIAP)", Roma, 3 marzo 2025

Atlante del lavoro e delle qualificazioni: evoluzione del sistema

LUDOVISI FRANCESCA

Intervento a "Fiera Didacta Italia 2025", Firenze, 12-14 marzo 2025

Alla scoperta dei diversi usi dell'Atlante

Atlante a supporto della scuola

MARCIANO SABRINA

Intervento a "Fiera Didacta Italia 2025", Firenze, 12-14 marzo 2025

School to work transition: the role of Work based Learning

D'AGOSTINO SANDRA

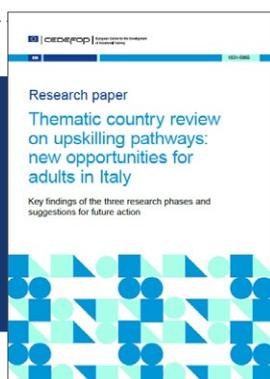
Intervento a "Visita delegazione gruppo di lavoro interagenzia ucraino sulla Garanzia per i giovani", Roma, 6 marzo 2025

Thematic country review on upskilling pathways: new opportunities for adults in Italy

Cedefop, Luxembourg: Publications Office of the European Union, 2024 (Cedefop research paper)

The report summarises the outcomes of the three phases of the research and discusses areas for actions. This report complements the publication of the first findings of the TCR research (2023). It examines upskilling pathways from the perspectives of outreach, guidance and tailoring of the training offer. These aspects are analysed through the cross-cutting theme of governance and the principles of personalisation of services and centrality of the individual. These principles enable coordinated services to support every adult in flexible, accessible, coherent, and personalised learning/training pathways. Designed for an audience unfamiliar with the Italian system, the report avoids oversimplification. For national stakeholders, it offers a fresh perspective on familiar issues, encouraging new insights and actions.

(Volume scaricabile online dal Catalogo della Biblioteca Inapp "Vincenzo Saba")



Inapp
@InappGov

Vuoi lavorare nei Servizi di informatica?
Nel 7° episodio del ciclo di podcast della Struttura Sistemi formativi dell'INAPP scopri i percorsi #leFP, le #competenze ICT e le opportunità di lavoro.

Ascolta ora bit.ly/424GloJ

#PNGiovaniDonneLavoro

ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (leFP) E SETTORE SERVIZI DI INFORMATICA

ASCOLTA IL PODCAST



INAPP (Istituto Nazionale per l'Analisi delle Politiche P...)
INAPP

Il gruppo di lavoro interagenzia ucraino sulla Garanzia per i giovani è stato in visita questa mattina all'INAPP per partecipare all'incontro **Bridging Research and Policies: Driving Excellence in Employment, Education and Training, and Social Policies**.

L'evento, organizzato dal Servizio Rapporti Istituzionali e da quello Internazionalizzazione dell'Istituto, in collaborazione con l'European Training Foundation, ha visto la partecipazione del viceministro della Gioventù e dello Sport, Andriy Chesnokov.

Dopo l'apertura dei lavori da parte del presidente Natale Forlani, sono intervenuti per l'Inapp:

- ◆ Claudio Vitali -> presentazione dell'Agenda
- ◆ Paola Stocco -> The Youth Guarantee in Italy: intervention strategies and achieved results in terms of sustainable integration of young people into the labour market
- ◆ Anna Ancora -> The Guidance system in Italy: theory and practices
- ◆ Sandra D'Agostino -> School to work transition: the role of Work Based Learning.

Per approfondire <https://bit.ly/3D8g9QN>

#6marzo



Sapienza Career Days

Un'occasione unica per entrare in contatto con il mondo del lavoro e conoscere le opportunità del mercato occupazionale

Università di Roma Sapienza

Desk informativo **Stage4eu**
20 marzo
ore 9.30 - 17.30

SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

INAPP

INAPP STAGE4eu

inappgov

inappgov 1 sett

Vuoi fare uno #stage in Europa?

Se ti trovi a Roma vieni ¹⁷²domani **#20marzo** al **Sapienza Career Days 2025**.

Ti aspettiamo allo stand **INAPP-@stage4eu** per scoprire tutte le funzionalità dell'app e del sito **#Stage4eu**.

💡 Un'occasione imperdibile per studenti e neolaureati in cerca di opportunità di tirocinio all'estero 🇪🇺

Per maggiori informazioni vai su inapp.gov.it | Eventi.

#INAPPsocial #PNGiovaniDonneLavoro #tirocinio #orientamento #formazione #Europa #ricercapubblica #ricercascientifica



INAPP NEWS

LA NEWSLETTER DELL'INAPP
ISTITUTO NAZIONALE PER L'ANALISI
DELLE POLITICHE PUBBLICHE

L'Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche (INAPP) è un ente pubblico di ricerca che si occupa di analisi, monitoraggio e valutazione delle politiche del lavoro, delle politiche dell'istruzione e della formazione, delle politiche sociali e, in generale, di tutte le politiche economiche che hanno effetti sul mercato del lavoro. Nato il 1° dicembre 2016 a seguito della trasformazione dell'Isfol è vigilato dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, l'Ente ha un ruolo strategico – stabilito dal decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150 – nel nuovo sistema di governance delle politiche sociali e del lavoro del Paese. L'Inapp fa parte del Sistema statistico nazionale (SISTAN) e collabora con le istituzioni europee. È Organismo Intermedio del Programma nazionale Giovani, donne e lavoro 2021-2027 del FSE+, delegato dall'Autorità di Gestione all'attuazione di specifiche azioni, ed è Agenzia nazionale del programma comunitario Erasmus+ per l'ambito istruzione e formazione professionale. È l'ente nazionale all'interno del consorzio europeo ERIC-ESS che conduce l'indagine European Social Survey. L'attività dell'Inapp si rivolge a una vasta comunità di stakeholder: ricercatori, accademici, mondo della pratica e policymaker, organizzazioni della società civile, giornalisti, utilizzatori di dati, cittadinanza in generale.

Presidente

NATALE FORLANI

Direttore Generale

LORIANO BIGI

Anno IX, N.3 - 2025

inappnews@inapp.gov.it

Direttore Responsabile

Francesca Ludovisi

Coordinamento editoriale

Aurelia Tirelli

Redazione

Monica Benincampi

Valeria Cioccolo

Giuseppina Di Iorio

Micol Motta

Valentina Orienti

Aurelia Tirelli

Credits fotografici

Inapp

Realizzazione grafica

Idea Positivo

Iscrizione al tribunale di Roma n. 377 del 7.10.2010

QUEST'OPERA È RILASCIATA SOTTO
I TERMINI DELLA LICENZA

[CREATIVE COMMONS ATTRIBUZIONE
NON COMMERCIALE](#)

CONDIVIDI ALLO STESSO
MODO 4.0. ITALIA LICENSE



Corso d'Italia, 33 | 00198 Roma | tel. +39.06854471 | fax +39.0685447334
C.F. 80111170587 | protocolloinapp@pec.it

www.inapp.gov.it

